

# Fabio Pedrotti, effetto neve

di Luigi Franco Malizia

*"...Dolce! Giunge senza rumore,  
come gli esseri soavi / che temono  
di far male /...../ Pura! Guarda la  
valle tua, come sta ricamandola /  
di gelsomino soffice. / Ha così dolci  
dita, così lievi e sottili/ che sfiorano  
senza toccare. (G. Minstral - È  
scesa la neve).*

Dolci e lievi, mi pare di poter dire, quanto gli scatti di Fabio Pedrotti, autore palesemente ancorato all'accezione più nobile e ortodossa del termine "Fotografia" ossia "scrivere (n.d.r. o disegnare) con la luce". Neve: candore, luminosità, magia. Un evento atmosferico dal sapore prettamente fiabesco, ingenerante sensazioni di quiete e serenità e che, quindi, induce alla contemplazione e alla meditazione.

Pedrotti ne sottolinea mirabilmente la cadenza lirica evocando, attraverso un vero e proprio studio grafico di vago sentore "Haassiano" o pittoricista che a dir si voglia, fascino e sacralità della voce del silenzio, l'arcano dispiegarsi del gioco delle luci, l'ancestrale suggestione di spazi eburnei e incontaminati.

Equilibrato nelle proporzioni, attento all'assetto luministico, ameno e vivace nella componente lessicale, l'autore trentino, non fa mistero, a mio parere, del suo intento che è quello di voler trasmettere non solo i risvolti estetizzanti del "visibile" ma anche tutto quanto attinge alla intima sfera del suo "sentire".



La tersa bellezza di questi scenari sospesi ma anche dinamici, ovattati ma anche vocianti, nobilitati dalla pregevole grafica decorativa di alberi e quantaltro, suggerisce a livello emozionale tutto un intero universo modulato dalla forza misteriosa che regola i cicli e i ritmi della natura. Un "deus ex machina" la cui presenza non può di certo sfuggire ad ogni buon fotografo naturalista che voglia accedere correttamente alle alchimie fenomenologiche fluttuanti in natura. Accedervi per documentarne fascino e avvenenza attraverso, appunto, lo "scrivere (o disegnare) con la

luce", auspicabilmente complici quel garbo e quell'eleganza che in Fabio Pedrotti sono diretta emanazione della sua fine sensibilità.

